

# AVO NOTIZIE

NUMERO 2

SETTEMBRE 2007



Importante

## Nuovo Corso di Formazione

Quest'anno il corso di formazione per i nuovi volontari si terrà all'Ospedale Sacco e inizierà

→  
Lunedì 1 Ottobre 2007

Tutti i volontari effettivi sono caldamente invitati a far girare la voce tra amici, conoscenti e sconosciuti.

C'è anche bisogno di qualche volenteroso che porti in giro le locandine e i pieghevoli. G R A Z I E

Per le informazioni contattare le varie segreterie.



... E dopo questa importante comunicazione :

## *ben tornati dalle vacanze !*

Riprendiamo le nostre abituali attività (e quindi anche il nostro servizio AVO),  
BEN RITEMPRATI e con maggior energia.....

# Ricordando Luisa

Lo scorso Febbraio sul Corriere della Sera è apparso un articolo dedicato al ricordo di Luisa :

## *Rho, una vita nel volontariato dalla parte dei bimbi disabili*

Dalla scuola delle Orsoline al lavoro nell'azienda di famiglia.  
*Sempre in lotta con la burocrazia e dalla parte dei malati: già presidente dell' Avo, dedicò gli ultimi sette anni al centro "Benedetta d'Intino".*

Con entusiasmo, grinta e dolcezza si metteva sempre per prima in gioco, contagiando gli altri. Per lei l'amore era saper comprendere e rispondere ai bisogni dei malati con poche parole ma molti fatti tangibili. Una donna speciale, che si è prodigata come volontaria in decine di ospedali, negli ultimi anni dedicandosi in particolare ai bambini disabili del centro "Benedetta D'Intino", presieduto da Cristina Mondadori.

Nata a Cesano Maderno nel 1936, Luisa Rho, dopo le scuole alle Orsoline, venne inserita nell'azienda di famiglia, il salumificio Rho diretto da sua mamma Antonietta Mantica. Poi l'amore : in casa di amici Luisa conobbe Marcello Tosi. Si sposarono nel '59. Nacquero le figlie Luciana del '61 (che oggi è impiegata alla Camera di Commercio di Milano) e Claudia nel '65 (laureata in architettura, lavora per una nota ditta svedese di design). E le due nipotine Neha di 8 anni e Maria Vittoria di 3 mesi.

Disponibile per tutti per indole naturale, già negli anni Sessanta appena poteva Luisa correva in ospedale a fare assistenza : un volontariato che portava con sé coraggio, professionalità, tenacia, condivisione, sorriso. Amava la vita, teneva corsi per chi si avvicinava al volontariato in modo che gli interventi fossero mirati e non solamente dettati dalla gioia di dare : con lei malati e volontari si sentivano ascoltati, capiti e seguiti.

Per anni presidente dell' Avo (l'Associazione Volontari Ospedalieri) di Lombardia, in prima persona Luisa combattè contro la burocrazia delle dirigenze sanitarie per ottenere una degna accoglienza dei volontari nei diversi reparti.

Ha dedicato al centro "Benedetta D'Intino" gli ultimi sette anni. "Luisa mi ha insegnato che l'amore vero più che nel dare consiste nel comprendere, che non possiamo compiere miracoli, ma solo piccole imprese con grande amore - ricorda Silvia D'Intino - Quando ero insicura mi raccomandava : "Punta in alto, perché le stelle sono nascoste nella tua anima, non aver paura di sognare, perché ogni sogno precede un traguardo". Allora sentivo che non ero sola, perché lei e tutti i volontari stavano accanto a me. L'ultimo messaggio che mi ha lasciato, diceva : "Ogni anno nuovo è un libro bianco di 365 pagine vuote. Fai di ogni giorno il tuo capolavoro: usa tutti i colori della vita e sorridi sempre!".

*Franco Manzoni*



# Pizza Avo 2007

Il sette Giugno si è svolta a Baranzate la consueta pizzata organizzata dai giovani per il reperimento di fondi. Nonostante i timori dei giorni pre-pizzata, la serata è andata molto bene e per questo dobbiamo ringraziare i volontari che hanno accolto l'invito e sono intervenuti con parenti e amici.

Come sempre è stato bello rivedere alcuni volontari che, non prestando servizio nel nostro reparto, non vediamo mai. Persone con cui purtroppo si riesce a fare due chiacchiere solo in queste occasioni.

Un grazie a tutti i partecipanti ed in particolare a quelli che si sono messi a disposizione per la preparazione della serata.



## *Pillole di Saggezza*

"L'anima libera è rara ma quando la vedi la riconosci:  
soprattutto perché provi un senso di benessere quando le sei vicino."  
(Charles Bukowski)

Un uomo è più grande di un altro solo se sale sulle sue spalle.  
(Bertold Brecht)

E' impossibile svegliare chi fa finta di dormire.  
(Proverbio Navaho)



Ci sono uomini che lottano un giorno e sono buoni. Ci sono altri uomini che lottano un anno e sono migliori. Ci sono uomini che lottano molti anni e sono molto buoni, ma ci sono uomini che lottano tutta la vita : quelli sono indispensabili.  
(Bertold Brecht)

# La parola agli ... Addetti ai lavori ...



Ho fatto un'amichevole e utile chiacchierata con il caposala del mio reparto per avere la sua opinione sul servizio dei nostri volontari. Da questa è emerso che, almeno per quanto concerne questo reparto, la presenza dei volontari Avo è molto apprezzata e considerata di grande utilità da tutti gli operatori e dai medici, anzi, Jerry (nome fittizio per motivi di riservatezza) aveva anche chiesto di potenziare, se possibile, la nostra presenza in reparto estendendola anche ad altre fasce orarie. Il momento più critico sembra essere quello della prima colazione tra le 8.30 e le 9.00, in quanto tra distribuzione e imboccamenti finisce sempre che molti pazienti la ricevono tardi e ormai fredda. Vedremo se sarà possibile in futuro far fronte a questa esigenza, con l'inserimento di nuovi volontari o con volontari già in servizio che potrebbero essere più disponibili al mattino presto per poter avere la giornata libera per altre attività.

Da parte mia ho fatto presente quanto segue :

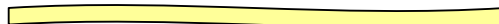
- Alcuni volontari vivono un certo disagio in quanto non si sentono considerati (qualcuno dice di sentirsi "invisibile") e a volte capita anche che il personale si rivolga a loro in modo poco garbato. Jerry mi ha assicurato che questo non deve assolutamente accadere e ci invita, qualora dovesse ripetersi, a segnalarlo.
- Prima di iniziare il nostro giro in reparto sarebbe molto utile che il personale ci segnalasse i casi a cui dare particolari attenzioni, ad esempio pazienti che non hanno nessuno, chi è particolarmente depresso, pazienti a rischio (psichiatrici o infettivi), quelli da imboccare (evidenziando ev. problemi di disfagia, rifiuto del cibo, difficoltà nella masticazione, ecc.). Questo ci aiuterebbe molto soprattutto perché ci consentirebbe di dare un servizio più mirato utilizzando al meglio il nostro tempo.

Poi Jerry si è un po' sfogato evidenziando le difficoltà che ci sono nel reparto, difficoltà che noi stessi vediamo, e cioè personale insufficiente sia numericamente che qualitativamente, ma anche l'impossibilità di creare un gruppo omogeneo e che possa lavorare in sintonia, a causa dei continui cambiamenti degli operatori. Questo è molto grave poiché i nuovi arrivati tendono a lavorare in modo autonomo creando così disordine e dispersione di tempo prezioso e di risorse (*tutti corrono e nessuno arriva .....*)

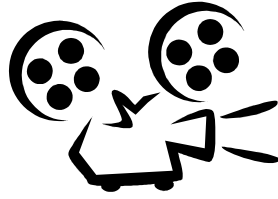
Mi rendo conto che quanto sopra è cosa ormai nota in quanto già più volte affrontata e discussa con i nostri responsabili di reparto, ma si ha sempre la speranza di vedere prima o poi qualche miglioramento della situazione.

Intanto, per quanto ci concerne, noi cerchiamo di fare del nostro meglio, nei limiti delle nostre capacità e competenze, per alleviare qualche disagio ai pazienti.

Gianna Ghislandi



# Andiamo al cinema



## Il Matrimonio di Tuya (diretto da Wang Quanan - Cina, 2006)

“.....ci si inginocchia su questo sagrato immenso,  
dell’altipiano barocco d’oriente.  
Per orizzonte stelle basse, per orizzonte stelle basse,  
oppure niente...” I. Fossati

Un incidente accaduto al marito, in procinto di scavare un pozzo davanti a casa, costringe la giovane Tuya a prendere sulle proprie spalle tutta la famiglia. Quella di Tuya è una vita durissima nella sconfinata steppa mongola: 30 km al giorno solo per approvvigionarsi di acqua, il bestiame da curare, il fieno da fare, il cibo da cucinare; in uno scenario brullo, ostile e freddo ma anche capace di una lunare e silente bellezza.

Uno scenario popolato dagli amici e dai “vicini di casa” di Tuya, fra cui spicca Sen go, afflitto dalle turbolenze di una moglie infedele e da una tragicomica, rassegnata sfortuna.

Una vita così dura, richiede decisioni drastiche: Tuya divorzia dal marito, che però continuerà disperatamente a voler tenere accanto a sé, per cercare un nuovo sposo che la possa aiutare; questa situazione dà il via ad una parata di pretendenti, quasi in processione per chiedere la mano della ragazza.

Che fare ora? Abbandonarsi all’affetto e alla devozione dell’amico di sempre?

Cedere alle lusinghe di una vita agiata per sé e per i figli, rinunciando così ai propri sentimenti e alle proprie radici? Oppure ancora, restare legata alla terra e alle tradizioni, ma sposare un bambinone inetto, che amerà?



# Corso di Formazione per Responsabili

Non tutti sapranno, anzi molto pochi, che i nostri responsabili sono impegnati in un corso di formazione.

Il corso è partito a Maggio, dopo essere stato pensato e organizzato per molto tempo nelle riunioni dei presidenti. Da sempre la FEDERAVO ha creduto nella formazione e si è impegnata per far passare quest'idea ai volontari responsabili, presidenti o meno.

Il corso viene svolto il sabato con responsabili di Cinisello e Garbagnate, ma è aperto anche agli aspiranti responsabili o a chi semplicemente è interessato agli argomenti trattati.

Anche se non sono una responsabile questo corso mi è parso molto interessante e utile, sia per la grande opportunità dello scambio esperienziale con altri responsabili, sia per gli argomenti trattati che riguardano, non solo i responsabili stessi, ma tutti i volontari.

Il corso continuerà dopo l'estate.

Un grande incoraggiamento ai nostri responsabili che, oltre a spendere tanto tempo per noi con la gestione del gruppo, ne impiegano altro per la formazione, allo scopo di rendere sempre più proficuo e utile per noi il loro lavoro .

*Carmen Migliorini*



PENSIERO TRATTO DAL PERIODICO "FIGLIE DI SAN CAMILLO"

